

Dopo quello di Pavia anche il grande stabilimento laziale, da due giorni, non produce più fibre

Si ferma la Snia: per Rieti è la crisi

Tensione tra i 1300 operai del centro - Prospettive confuse mentre continua il palleggiamento delle responsabilità
Ancora manifestazioni: ieri bloccato il « meeting » internazionale di atletica - Non bastano più le promesse

Le brutte notizie per i 1300 operai della Snia di Rieti si accavallano dopo il blocco della produzione deciso e attuato venerdì dalla direzione aziendale. È arrivata puntuale, nel giro di poche ore, un'altra doppia doccia fredda. La riunione del Cipi convocata per esaminare l'ormai famoso piano Snia si è conclusa con un nulla di fatto — e il tutto siltato, secondo la formula classica, « per la prossima riunione », che, ovviamente, non si sa bene quando avverrà. Se questo non bastasse, è arrivata, proprio ieri, la notizia che il 1° di agosto i lavoratori della Snia non riceveranno più i soldi della cassa integrazione, ma solo un congruo relativo a un centinaio di ore di lavoro. Finora, infatti, era stata la stessa azienda ad anticipare il pagamento della cassa integrazione. D'ora in poi (ma potrebbero passare anche dei mesi) dovrebbe provvedere l'Inps.



Un corteo degli operai della SNIA

La tensione sta salendo. Si sente il peso di una lotta che dura da più di un anno e mezzo, con un tira e molla di promesse, di accordi, di illusioni. Si sente, soprattutto, il peso di una situazione che a Rieti è diventata intollerabile: la più grossa e combattiva fabbrica è in pericolo e le prospettive di ripresa, confuse in una ridda di manovre e di lotte tra potenti economici e banche, appaiono ancora molto lontane.

Per Rieti, la chiusura della Snia vorrebbe dire tornare indietro di anni. Nell'economia della città non esistono solo i redditi di 1300 famiglie, che sono stati finora in qualche modo garantiti dalla cassa integrazione, ma tutte le attività collegate a una industria di grosse proporzioni. Quantificare il danno di una chiusura (anche se nessuno, giustamente, vuole prendere in considerazione questa eventualità) è difficile. Molto facile è intuire quali tensioni si potrebbero inserire in una situazione economica e sociale che affronta ogni giorno il dramma di migliaia di giovani disoccupati e di lunghe e delatanti vertenze. « Per come se chiudesse la Fiat a Torino — affermano gli operai della Snia — con la differenza che lì c'è un robot e tessuto di imprese che potrebbe riprendersi in fretta. Qui no, sarebbe la fine per l'economia della zona. E con

noi disoccupati, chiuderebbero anche commercianti e artigiani. Anche per questo, quindi, la lotta è difficile. Finora i lavoratori della Snia, insieme ai giovani alle donne e alle istituzioni l'hanno combattuta bene. Hanno imposto l'anno scorso un accordo, hanno accettato la cassa integrazione in vista della completa ristrutturazione dello stabilimento. La loro lotta è stata, in qualche modo, il simbolo dell'intera provincia. Ma i colpi bassi sono arrivati quando, sempre tra ritardi e intralci, il rispetto degli accordi sembrava raggiunto. Qualcuno, ad esempio il dc Malifati è venuto qui prima delle elezioni a dire che tutto andava per il meglio. Dopo, invece, sono arrivate le sorprese.

Ci deve pensare anche il governo

Un mese fa la direzione del gruppo Snia, con un assetto comunicato, ha informato sindacati e lavoratori di dover sospendere, « per mancanza di liquidità », la produzione di fibre negli stabilimenti di Pavia, Villacidro (Sardegna), Rieti e Napoli. Una decisione clamorosa, ma puntualmente attuata. In pratica una vera e propria minaccia di snobbaggio dell'intero settore delle fibre cellulosiche. Per Rieti il dramma è stato forse maggiore che altrove. Lo stabilimento laziale, infatti, produce (produceva) solo fibre.

Ma dalla vigilia dell'accordo ad oggi si è visto ben altro. In un balletto di rinvii e di nuove indietreggi si sono emmentati in parecchi. Snia, Mediocredito, Cipi e governo. Si è cominciato con la presentazione del piano Snia agli organi competenti ritardata inespugnabilmente di mesi e mesi e con il governo impegnato a esaminarlo il più lentamente possibile. Una volta presentato, finalmente, nel maggio scorso si scopre che necessariamente la ristrutturazione industriale deve essere accompagnata da un piano di risanamento finanziario in base alla legge 787. Serve, quindi, un consorzio di banche che risolvi la situazione. Non una cosa facile ma, in aggiunta, si fa di tutto per creare intralci. Tanto che, appunto, la Snia annuncia, un mese dopo la presentazione del piano, di essere a corto di denaro e di dover chiudere rapidamente 4 stabilimenti. Questi i fatti.

Le vere ragioni di un'opposizione preconcetta al programma poliennale per l'edilizia

Perché alla DC « non piace » il PPA

Il piano triennale da martedì in discussione in consiglio comunale — In tre anni previsti 240 mila nuovi vani — Un progetto che serve anche a risanare — Un problema politico e culturale prima ancora che urbanistico

I sindacati: «col Comune un confronto importante»

Qualche osservazione sul merito, anche se si condividono gli « indirizzi generali », e soddisfazione per il metodo. In una dichiarazione congiunta, i tre segretari della Federazione CGIL-UIL-romana Di Giacomo, Di Pietrantonio e Venanzi hanno preso posizione sul piano poliennale d'attuazione, presentato dal Comune.

I sindacati, che giovedì hanno avuto un incontro con l'assessore al piano regolatore, chi hanno consegnato un documento, hanno « formulato osservazioni e criteri, anche critici sul PPA », scritto in una nota.

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

La giunta capitolina ha approvato il primo programma poliennale di attuazione che andrà in discussione martedì prossimo al consiglio comunale. Il documento regola lo sviluppo edilizio della città per i prossimi tre anni, secondo gli orientamenti e le linee discusse nella conferenza urbanistica di palazzo Braschi e adottati successivamente dal consiglio comunale. Quella conferenza vide un'ampia partecipazione delle forze politiche, delle organizzazioni sociali, economiche, culturali e professionali, meno la Dc, che in modo pretestuoso non partecipò al confronto. Come pretesto sono oggi gli attacchi che pregiudizialmente « il Popolo », validamente sostenuto da « il Tempo », porta al programma poliennale. Ma vediamo perché.

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

Il programma predisposto dalla giunta assume un'ipotesi di sviluppo dell'edilizia quantificata in ottantamila vani l'anno per tre anni, questi il 60 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata da insediare nei piani di zona della « 167 ».

WHITEHEAD
Fiat per la nautica

MOTORI FUORIBORDO

A Roma presso i concessionari **IRMA** SPA
Via Nomentana, 657 - Tel. 891.371
Via Torino, 124 - Tel. 463.269
Via Capuana, 103 - Tel. 827.22.46

PIPERNO & PAVONCELLO
P.zza S.Maria Liberatrice, 3 - Tel. 571.045
Via di Porta Portese, 16 - Tel. 580.98.96

AUTOMERCATO dell'USATO

AUTOVETTURE DI TUTTE LE MARCHE
FIAT — AUTOBIANCHI — LANCIA — FORD
ALFA ROMEO — RENAULT — VOLKSWAGEN
SIMCA
SENZA ANTICIPO - SENZA CAMBIALI
SENZA IPOTECA

concessionaria
TALBOT AUTODARDO

VIA FLAMINIA NUOVA Km. 7
Tel. 327.5942

Una giornata densa di iniziative

Si concludono oggi sei feste dell'Unità

Il compagno Petroselli a Cinecittà - Comizio di chiusura a Prima Porta del compagno Tortorella

Si chiudono oggi sei feste dell'Unità. Tra gli appuntamenti più significativi segnaliamo: al festival di Cinecittà il comizio del compagno Luigi Petroselli, segretario regionale e membro della direzione del partito. Le iniziative del festival di Cinecittà riguardano in particolare i temi del governo locale.

A Prima Porta, alle 20.30, il compagno Aldo Tortorella, membro della direzione terrà il comizio di chiusura. Tra l'altro in serata si svolgerà anche il concerto della « Old Time Jazz Band ».

Diamo qui di seguito il programma delle altre feste. A Porta Maggiore, alle 19.30, comizio del compagno Piero Salvaggi, segretario del comitato cittadino e membro del CC. A Casal Morena, alle 19.30, comizio della compagna Franca Frisco della commissione centrale di controllo.

Alle 19, a Valmelaina, dopo la manifestazione delle sezioni della IV circoscrizione, parlerà il compagno Franco Citavianio della segreteria della federazione. Chiuderà, invece, la festa di Testa di Lepre il comizio del compagno Luigi Costa della Commissione centrale di controllo.

Si chiudono oggi sei feste dell'Unità. Tra gli appuntamenti più significativi segnaliamo: al festival di Cinecittà il comizio del compagno Luigi Petroselli, segretario regionale e membro della direzione del partito. Le iniziative del festival di Cinecittà riguardano in particolare i temi del governo locale.

A Prima Porta, alle 20.30, il compagno Aldo Tortorella, membro della direzione terrà il comizio di chiusura. Tra l'altro in serata si svolgerà anche il concerto della « Old Time Jazz Band ».

Camper: vacanze e lavoro

Con l'estate, oltre al caldo, si ripropone anche il problema delle vacanze. Si deve trovare una casa oppure un albergo per trascorrere le ferie in posti freschi? Si resta vincolati ad una certa località per un mese? E già, perché cambiare località spesso, con lo scopo di vedere sempre posti nuovi, è bello ma anche molto faticoso e costoso. I conti d'albergo si moltiplicano. Meglio allora avere con sé la casa che permetta di muoversi tranquillamente da un posto all'altro senza fare ogni volta le valigie, che permetta ancora di usufruire di tutte le comodità (acqua, luce gas, frigorifero) anche viaggiando a 100 chilometri l'ora. Tutto questo si può ottenere grazie ai camper FIAT, la vostra casa per il mare e per la montagna, per il lago e la campagna. Acquistare un camper vuol dire veramente fare un investimento, un affare durevole facilmente ammortizzabile.

Quali camper comprare? Shango o Andal. Il primo è economicissimo, seppur in grado di offrire prestazioni eccellenti. La FIAT, prima di presentarlo in Italia, lo ha collaudato in Inghilterra, patria dei camperisti. Gli inglesi lo chiamavano « Amigo » e mostrarono tutto il loro apprezzamento per l'iniziativa portandolo al primo posto in fatto di vendite nel mercato britannico. Ora Shango è anche in Italia e potete trovarlo alla MANZOAUTO: non pone problemi, si guida con estrema facilità, consuma pochissimo, entra in qualsiasi garage e garantisce « 4 posti » ovunque andiate! E può essere utilizzato anche come « veicolo da lavoro ».

L'Andal è invece il camper medio per eccellenza. Su meccanica FIAT 238, possiede un motore a benzina di 1433 cc., quattro posti letto. Perché lo abbiamo definito « camper medio per eccellenza »? Perché è il più diffuso camper medio a benzina che esista. Ne va sottolineato, oltre la bontà del motore, l'ottima abitabilità, i buoni impianti elettrici e dell'acqua, il sicuro riscaldamento. Lo troverete ovviamente alla MANZOAUTO.

MANZOAUTO FIAT

Ora anche a Via Tuscolana 1177 (rac. Anulare)
ROMA
Via G. Carini, 73-85 tel. 589.76.41 • Viale Quattro Venti, 77-81 tel. 589.29.56 • Viale Isacco Newton, 2-54 tel. 523.68.47